

Mostra promossa da:



MUSEO
DI STORIA DELLA MEDICINA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Mostra a cura di
Giulia Lucchesi

Co-curatela
Fiona Morgan Mazeau

Comitato scientifico
Alessandro Aruta, Maria Conforti, Daniela Fugaro,
Valentina Gazzaniga, Giulia Lucchesi

Direttrice della Biblioteca Alessandrina
Daniela Fugaro

Curatrice della Biblioteca Alessandrina
Francesca Valletta

Allestimento bacheche Biblioteca Alessandrina
Chiara Faia (Freelance Conservator)

Direttrice del Museo di Storia della Medicina
Maria Conforti

Curatore del Museo di Storia della Medicina
Alessandro Aruta

Progetto grafico ed espositivo della mostra
GPS GROUP

Testi dei pannelli
Giulia Lucchesi, Fiona Morgan Mazeau

Crediti fotografici
Giulia Lucchesi, Fiona Morgan Mazeau

Si ringraziano
L'Archivio di Stato di Udine, l'Associazione culturale S.P.Q.R.,
lo staff della Biblioteca Alessandrina e del Museo di Storia della Medicina

La donna nella medicina moderna. **Una mostra di testi e strumenti medici**

Fig. XXX

Libri a stampa e strumenti medici
della Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma
e del Museo di Storia della Medicina
dell'Università Sapienza di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma

Biblioteca Universitaria Alessandrina
Museo di Storia della Medicina
Università Sapienza di Roma
Piazzale Aldo Moro, 5

6 dicembre 2023 - 20 febbraio 2024
dal lunedì al venerdì, ore 9,00 - 18,00

Ingresso libero
visite guidate su prenotazione

Per info e prenotazioni: giulia.lucchesi@uniroma1.it

In epoca moderna, la medicina iniziò un lento e progressivo discostamento dalla scienza medievale.

L'**alchimia** e l'**erboristica** iniziarono a convivere con le moderne scoperte anatomiche sul corpo umano, sia maschile che femminile, e i medici iniziarono ad osservare l'essere umano con occhi nuovi.

In particolar modo, il corpo femminile divenne oggetto di studi anatomici e fisiologici, in quanto universo simile ma anche molto diverso da quello maschile.

Nascono la **ginecologia** e l'**ostetricia** moderne, si scrivono trattati medici con capitoli interi dedicati all'utero e al funzionamento del ciclo mestruale.

Le università si arricchiscono di cattedre di **anatomia** e **medicina** e finalmente vengono creati i teatri anatomici per permettere agli studenti di assistere in prima persona alle lezioni pratiche di dissezione.



Ma a scrivere non furono solo uomini, anatomisti e docenti delle neonate università. Le donne, spesso **levatrici**, **farmaciste** o **letterate**, scrivono in difesa dell'uguaglianza tra i sessi, anche scientifica, e redigono trattati ricchi di ricette di farmaci e unguenti medicamentosi, donandoci un'ampia panoramica della medicina popolare dei secoli XVI e XVII di cui erano esperte.

Tra i volumi scelti, ricchi di raffigurazioni anatomiche ed erboristiche, vengono esposti i trattati e gli epistolari di **Cassandra Fedele**, **Margherita Sarrocchi**, amica di Galileo Galilei, **Moderata Fonte**, **Lucrezia Marinelli** e della farmacista **Camilla Erculiani**.

La **Biblioteca Universitaria Alessandrina** venne fondata nel 1667 da Papa Alessandro VII come biblioteca dello Studium Urbis.

La Biblioteca Universitaria Alessandrina venne fondata nel 1667 da Papa Alessandro VII come biblioteca dello Studium Urbis. Biblioteca romana di conservazione dipendente dal Ministero della Cultura, la Alessandrina conserva diversi fondi librari antichi, come il Fondo Urbinato, dal quale vengono esposti alcuni testi a stampa in occasione della mostra.

Si tratta della ricchissima collezione libraria di Francesco Maria II della Rovere,

ultimo duca di Urbino, che aveva raccolto nella sua Bibliotheca universalis l'intero sapere a stampa dei suoi tempi. Egli possedeva i più celebri autori del tempo, tra cui l'anatomista Andrea Vesalio ed il medico Gabriele Falloppio, rappresentanti degli esordi della scienza medica moderna.



Fondato nel 1938 da **Adalberto Pazzini**, il Museo di Storia della Medicina conserva una ricca collezione di oggetti, in gran parte originali, che permettono di ricostruire l'evoluzione del sapere e delle pratiche della medicina dalla preistoria alla rivoluzione genomica.

La sua attuale sede fu inaugurata nel 1954, musealizzando a fini di documentazione medico-didattica alcune collezioni, tra cui quella cantante lirico **Evan Gorga**, che ancor oggi rappresenta il nucleo principale e di maggior valore. Sono esposti strumenti chirurgici e ostetrici, sia originali della prima epoca moderna che rifinite riproduzioni artigianali, vetrerie farmaceutiche e testi antichi provenienti dalla collezione libraria del museo.

